

ABSTRACT

“ECOLOGIA UMANA” ED EREDITÀ DEGLI ANTICHI

Che cosa può far emergere il legame che sussiste fra le istanze umaniste, accolte dal Papa Paolo VI nella allocuzione durante l'ultima sessione pubblica del Concilio Vaticano II (“noi siamo i cultori dell'uomo”), e le istanze ecologiste prese in considerazione da Papa Francesco nell'Enciclica *Laudato si'*, sulla “cura della casa comune”? C'è un'espressione che raccolga le varie voci dei Papi in una voce? La proposta avanzata e argomentata nel presente contributo è che questa sia “ecologia dell'uomo”, così come è stato definito ed usato in diversi ambiti e contesti, di fronte a un diverso uditorio, dal Papa Benedetto XVI. Infatti, a partire dal presupposto, condiviso sin dall'antichità, che l'uomo non si crea da sé e che non è auto-sufficiente, è possibile conoscere *che cos'è* l'uomo, ponendolo all'interno di un complesso di relazioni e connessioni dalla forza di costituire dinamicamente un'unità, una casa per l'uomo: l'umanità, la storia e il cosmo.

**“HUMAN ECOLOGY”
AND THE LEGACY OF THE ANCIENTS**

Is there any link between the humanist stances embraced by Pope Paul VI in his Address during the last general meeting of the second Vatican council (“we honor mankind”) and the ecological ones developed by Pope Francis in his Encyclical letter on “care for our common home”? Is there any saying which can sum up the various sayings of the popes? The contribution aims at presenting and debating the idea that the saying “man’s ecology” – as used by Pope Benedict XVI in different occasions, contexts and publics – can serve to this end. In fact, it is only starting with the shared (since antiquity) assumption that man is not a self-created and self-sufficient being that we can know what man is; we have to place man into a net of relationships and connections able to dynamically build up a unity, a home for man: humanity, history, cosmos.

Keywords: man; ecology; self-sufficiency; connection; dependency